

Imprese

31

L'Economia

IL CONFRONTO TRA LE ECCELLENZE

Sarà il summit della migliore manifattura italiana quello che si terrà ad Altavilla Vicentina il 13 e 14 giugno: i Campioni de L'Economia e ItalyPost si incontrano a porte chiuse per fare sistema, scambiarsi buone pratiche e ambiziosi obiettivi. Ecco chi ci sarà

di FILIBERTO ZOVICO e CAMILLA CONSONNI



Daniele Lago
Lago, azienda di arredo di design da 55 milioni di ricavi, ora punta a rafforzarsi all'estero, con nuove aperture e la sostenibilità come bussola



Marco Nocivelli
Epta, società attiva nella refrigerazione commerciale, nel 2024 ha fatturato 1,7 miliardi e prosegue la sua strategia di M&A: l'ultima acquisizione in Spagna



Michela Conterno
Lati ha compiuto 80 anni e produce materiali termoplastici. Per crescere punta su innovazione e sostenibilità, ma anche su nuovi mercati, come l'India



Mauro Fanin
Cereal Docks, gruppo attivo nella prima trasformazione agro-alimentare da 1,39 miliardi di ricavi, ora punta su un'evoluzione della propria offerta



Federico Visentin
Mevis, azienda vicentina che produce componenti metallici per l'automotive, fattura oltre 200 milioni di euro. Nel 2018 erano 70



Davide Bollati
Davines, specializzata in haircare e skincare, sta rafforzando la sua presenza nei mercati globali guidata da una visione di lungo periodo e sostenibile



Denise Archiutti
Veneta Cucine, azienda trevigiana di arredi, ha investito per creare valori di lungo periodo. Ora si concentra sulla crescita nei mercati esteri



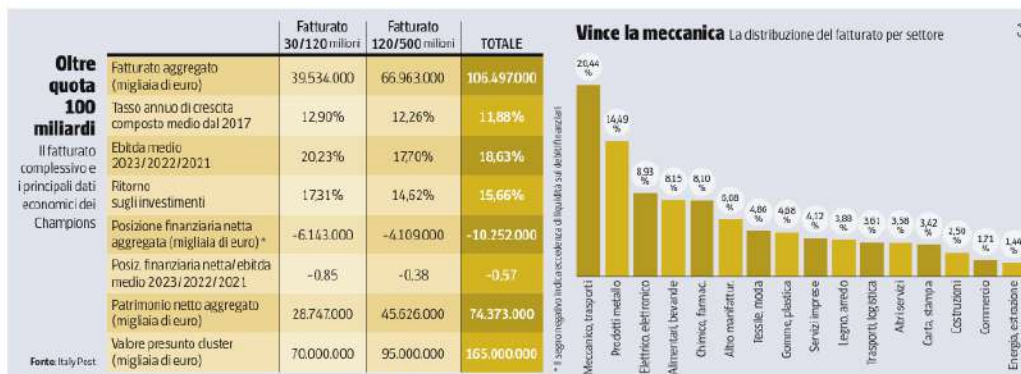
Maria Cristina Piovesana
Aif Group, arredamento made in Italy nel mondo. Oltre 20 milioni di euro esportati in Nord America e 72 di fatturato totale



Anna Nardi
I punti di forza degli arredi per l'outdoor di Nardi? Una filiera controllata, made in Italy e l'expertise in mobili realizzati con materiali riciclabili



Valentina Aureli
Aetna Group, leader nel packaging di fine linea da 519 milioni di ricavi, è proiettata nell'impresa 5.0, nella sostenibilità e nella Green Economy



I MAGNIFICI CENTO CHAMPIONS INSIEME OLTRE LE INTEMPERIE

Non un convegno qualunque, ma un vero e proprio summit dell'industria manifatturiera italiana. Un appuntamento che vedrà protagonisti cento imprese con l'obiettivo di guardare oltre le ripetute crisi che, dal 2020, continuano a riscrivere le regole del gioco economico. Al centro del confronto non ci saranno tanto le difficoltà, quanto piuttosto le strategie per continuare a crescere in uno scenario internazionale sempre più competitivo, puntando su un mix di acquisizioni mirate e sviluppo organico. Un modello di crescita che continua a macinare successi, come dimostra il recente annuncio di Giulio Pedrollo, amministratore delegato dell'omonima azienda veronese, che, a margine dell'acquisizione della tedesca Kwg, ha fissato l'obiettivo del suo gruppo: passare dai 498 milioni di fatturato del 2024 al miliardo di euro entro il 2030.

A testimoniare questa tenace vocazione alla crescita «nonostante tutto» saranno cento imprenditori. Non semplici ospiti, ma veri protagonisti del Summit delle Imprese Champions, evento riservato esclusivamente agli imprenditori e ai loro figli interessati a prendere in mano le redini delle aziende, promosso da ItalyPost con L'Economia, in programma il 13 e 14 giugno alla Cuoa Business School di Altavilla Vicentina. Un summit realizzato con il contributo di Credit Agricole, Auxilium, Dbag, Manager a Tempo e FairPlay. Una due giorni fuori dagli schemi: al centro non economisti o istituzioni, ma la voce diretta di chi ogni giorno guida la rinascita dell'industria italiana, in un contro-racconto che supera le narrazioni dominate da scenari di de-industrializzazione e declino. Perché mentre la pubblicistica dominante parla quasi esclusivamente di crisi, migliaia di imprese italiane continuano a crescere, innovare e conquistare mercati, consolidando il ruolo del nostro Paese come seconda manifattura d'Europa.

«Non sono solo le mille imprese Champions a registrare ogni anno una crescita media del 12% — spiega Caterina Della Torre, equity partner di Special Affairs e autrice della ricerca Champions — ma subito dietro di loro ci sono migliaia di aziende che, lontano dai riflettori, crescono a ritmi sorprendenti, spesso a doppia cifra, dimostrando che il tessuto produttivo italiano è più vivo che mai». Certo, i problemi non mancano e l'elenco è ben noto. Dalle tensioni geopolitiche ai dazi, dalla carenza di competenze alla pressione del costo dell'energia. Ma ciò che distingue queste imprese non è la negazione delle difficoltà, bensì la capacità di affrontarle con un approccio pragmatico, orientato

alle soluzioni, alla scoperta di nuovi mercati, al reperimento di collaboratori qualificati, all'innovazione tecnologica e dei processi. Niente tempo sprecato in lamentele: l'energia è tutta concentrata sulla visione del futuro.

Il programma e i nomi

Ed è proprio su questo approccio che si costruisce il programma del Summit: una fitta agenda di incontri, articolata tra plenarie e sessioni tematiche, in cui gli imprenditori Champions entreranno nel merito dei principali nodi della crescita. Al centro del confronto saranno la riorganizzazione dei processi produttivi e delle filiere, le strategie aziendali capaci di tenere il passo con l'evoluzione dei mercati, le sfide gestionali per gli operations manager, la focalizzazione del ruolo cruciale di manager e temporary manager, figure sempre più decisive per guidare con competenza e

flessibilità le diverse fasi di espansione. Tra i temi centrali ci sarà anche la finanza strategica, uno strumento essenziale non solo per sostenere la crescita, ma per dare ulteriore spinta ai robusti flussi di cassa che molte di queste imprese già generano. E a portare la propria testimonianza diretta saranno imprenditori di tutta Italia, con aziende di ogni settore e dimensione: da chi ha appena superato la soglia dei 30 milioni di fatturato e punta con decisione ai cento a chi è già oltre i 200 e guarda al 500, fino a chi ha ormai messo nel mirino il traguardo del miliardo. Impossibile citarli tutti, ma tra i «magnifici 100» troviamo Carlo Pizzocaro, presidente di FidiaPharma, azienda padovana cresciuta da 283,9 milioni di euro di fatturato nel 2017 a oltre 510 milioni nel 2024; Antonio Gervasi, ceo della modenese Dierre, che con un Ebitda medio del 19% opera nella sicurezza e nell'automazione industriale; Romeo Paganelli, presidente della bresciana Rima, che tra macchine industriali e agricole ha visto una crescita straordinaria dei ricavi, rallentata nel 2024 per ragioni strutturali ma già ripartita con la ripresa del mercato tedesco. O ancora Michele Spighetto, ad della salernitana Trans Isole, e Remo Perugini, presidente emerito della marchigiana Union Alpha, entrambe aziende con ricavi più che duplicati negli ultimi sei anni. Ma anche Alessio Bellin, ad di Gibus, Gianmaria Morra, presidente di Gmm Parma, e Federico Ferri, ad di Techchem. Tutte aziende in crescita, provenienti da settori e percorsi differenti, ma con una visione condivisa.

Sarà una due giorni fuori dagli schemi: al centro la voce diretta di chi ogni giorno guida la rinascita dell'industria tricolore